

Dopo la lunga stagione di restrizioni, il Gasma vuole riprendere la sua attività con numerose iniziative riunite sotto il 'cappello' di AVVENTURE COL GASMA, avventure varie come serate di proiezioni, conferenze, visite a resti archeologici, monumenti, musei, gite, ecc. Questi eventi saranno programmati all'incirca mensilmente e comunicati attraverso la stampa locale e i social e direttamente agli iscritti nelle mailing list più opportune. Saranno aperti a tutti senza obbligo di prenotazione e supportati da esperti del Gasma che faranno da guida o tenuti da relatori qualificati.

Prerogativa degli eventi, tanto per esemplificare, sarà il far conoscere aspetti meno noti dei luoghi o delle cose che si vanno a visitare, come si è fatto di recente in un'uscita preliminare il 24 aprile al Parco dei Lagoni, che era dedicata a nuovi soci e aspiranti. Una trentina di persone ha potuto vedere le tombe di Motto Caneva e i ruderi della *domus rustica* del Costone, beneficiando di un approfondito inquadramento storico ed ambientale qui sintetizzato.

Questi siti in età imperiale (I – IV secolo) non erano anonimi ed isolati perché la morena che delimita il parco ad ovest – il Costone - aveva una posizione ideale per l'uomo: essa sovrastava un poco la campagna fertile del Muggiano e l'alveo antico del Rese, torrentello che nascendo a Borgo Agnello si getta nel lago a Cicognola. Il Costone, asciutto e volto a sud ovest, poté ospitare numerose cascate sia isolate, sia aggregate come un piccolo villaggio a maglie larghe, dove si praticava l'agricoltura e l'allevamento. Il perimetro vitale di questi insediamenti era molto ristretto, al punto che in età ancora pagana le sepolture erano a loro volta disseminate qua e là vicino alle abitazioni in qualche caso o riunite in sepolcreti in qualche altro. Tali sepolcreti erano almeno tre, ma il bosco forse ne cela altri.

Per concludere il Gasma ipotizza che in età tardoantica tutto il comprensorio dell'attuale parco, che vide presenze anche agli altri confini, fu abbandonato sia per calo demografico, sia per cercar rifugio contro le invasioni barbariche in siti circostanti dotati di piccole alture e quindi più difendibili, dove poi la vita continuò fino ai nostri giorni. Si consolidarono così i villaggi di Oleggio, Comignago, Dormelletto e Mercurago. Infatti non a caso quei quattro siti, già per natura più sicuri, furono ulteriormente fortificati nel X - XI secolo con quattro piccoli castelli medievali, poi andati in rovina in età moderna. Di essi il Gasma parlerà in una futura occasione.

Intanto l'appuntamento per la prima avventura è fissato nell'Aula Magna del Comune di Arona per venerdì 10 giugno con una videoproiezione su Scavi nel Kurdistan, nella Mesopotamia del nord a cura del dottor Marco Roversi, archeologo. Una seconda avventura sarà la visita alle rovine di Castelseprio (Varese) guidata dall'archeologa Benedetta Gandolini nel mese di luglio.